

# “洋娃娃”的优雅 设计师劳拉·比亚焦采访



## *L'eleganza di una "bambola"* *Intervista alla stilista Laura Biagiotti*

早在1966年，劳拉还是一名非常年轻的设计师，她就推出了纪念舒伯特的成衣系列。随后她又和很多时尚界著名的设计师合作如罗伯特·卡普齐（Roberto Capucci）和罗可·巴洛可（Rocco Barocco）。1972年，她在佛罗伦萨推出了她第一个充满女性风格的个人成衣系列，吸引了媒体和时尚买家的主意。在她所有的成衣系列中，她的名气主要来自于“洋娃娃”系列，系列推崇的风格即让衣服跟随着身体舞动。

罗娜·巴亚乔女士，您可以给我们说一说您怎么开始您的时尚生涯的吗？

我是独生女，也算是出生在一个艺术世家吧。我开始接触到时尚这个行业，主要是因为我母亲德丽娅对我的熏陶和对我的爱。我母亲年轻的时候在女装时尚业担任缝纫师。所以我很小的时候，还在圣卡罗奥尔索利耐传统高中读书的时候，就已经有机会尝试自己做最早的花边装饰和参加时装表演。后来我开始在罗马一大文学学院就读，我的专业是宗教考古学，因此最后我必须在墓穴研究和对时尚的热爱中做出一个困难的决定。不过直到今天在我的时尚中，仍然有我大学专业留下的痕迹：一种对艺术和研究的热爱和耐心，一种时尚现象的心理认知：我认为时尚是人类行为的最基本的表达。后来到了1972年，我在佛罗伦萨推出了我的第一个系列。媒体和卖家迅速承认和接纳了我，从资金和评论上给予我认可，这也支持和帮助了我，尤其是从心理心态的角度上一直将我的事业延续下去。

今天您是世界上最有影响力的设计师：在您看来，意大利出生在您的人生中扮演了怎样的角色？

时尚是人类行为的基本表达，并在当代社会节奏中进一步演化和发展。时尚天生注定的命运就是需要紧跟着品味，变化，疯狂和每天的“心情”。在玩味本体的游戏中，许多未知数中的非理性元素不断地组合和分解。今天时尚已经成为一个大型的工业，在全世界带动

成千上万欧元的资金流动。意大利拥有坚实的技术，设计基础，意大利的人类遗产在全世界独一无二，从未被超越。70年代初期，意大利设计师开始了“新甜蜜生活”风格（我自己也包括在这个小类别中）这也成为当时全世界的潮流风向标。后来的经济危机，尤其是很多预言家一直持有唱衰的态度，而不是保护自己的工作，这些都引发了一些振荡和后退，而如果我们没有迷失自己最终的目的，这些优秀的元素其实都是可以保留下来的。这样的一个说法可以说完全是意大利原创的，我可以很肯定地说，“Made in Italy”会保持长时间的成功。这意味着你要有能力能够坚持自己的想法，不断地引领一种风格。在我们家庭也是这样：我从我的母亲那里继承来这个富有魅力，无比复杂也很辛苦的职业，而我母亲德丽娅在60年代罗马有自己的工作室。今天我女儿拉维妮娅也一直辅助我的工作。也有很多像拉维妮娅的年轻人，带着智慧和毅力将这个事业延续下去，这也不仅仅是一个企业，也代表意大利的资产影响着整个欧洲，因为对一项好的工作，不仅仅有对美学的贡献，还有对道德上的贡献。

在您成功的职业生涯中成功组织了各种活动，您是第一位在北京组织时装秀的意大利设计师，而这早在1988年。这在当时可以说是一个非常具有远见的决定：今天罗娜·巴亚乔这个品牌和中国有着怎样的关系？

在中国改革开放后，我将“Made in Italy”这个美丽的“病毒”逐渐灌输到6亿中国女性的想法中，我向这些女性推荐罗娜令人舒适的，充满女性温柔的女装成衣，因为它们是一个女人为女人做的衣服。今天我的企业对欧洲市场，包括前苏联封锁国家的市场，阿拉伯国家和中东市场都充满了信心。当然所有这些都离不开资金的支持，但是我们首先还是希望保持家庭管理模式。因为我觉得好大喜功的运作模式可以说是时尚业的原罪：为了渡过目前的危机阶段，我们需要调整自己的思维，思考“Made in Italy”取得成功的原因，保持并创新这种优秀的模式，巩固我们固有的品质，实践出最优秀的生活艺术。关于我们集团的国际化体制，我们信任罗娜品牌旗下不同商品的代理商来开拓像中国这样新兴市场，当然是在我们的统筹管理下，我们希望向这些市场推广我们的“罗娜Dolls”系列和我们的皮具系列。

在您的职业生涯中获得了国际上无数的肯定，我还记得这其中纽约时代称您是“羊绒皇后”，在这些称号中您最喜欢哪一个？

巴亚乔洋娃娃式服装随性，优雅，专业，舒适，均码。在这50年中出品的所有系列，我一直注重使用不同的服装面料。我的灵感来源一直是日常生活和活动，我尤其注重成衣的舒适和品质。也因此我发明了洋娃娃式服装，这样女人不会有被限制和束缚的感觉。我的洋娃娃式服装，原型是不规则的四边形，着重考虑了内部的空间，可以说有点神奇有点隐秘，是面向普通女性而不是超级模特的理想服装。我对充满活力的服装更有兴趣，我不希望我的服装是那种只能挂在柜子里或者椅背上，等着夜晚来临的服装，我不希望我的服装是一件没有生命的物品。

那现在您尚待实现的计划还有哪些？您还有未完成的心愿么？



曾经，我还没有实现的愿望中有一项是希望有一天能去认识中国这个神奇和充满魔力的国度，所以在1988年我带着我的意大利设计来到了天朝。这个愿望和经验可以说是我职业生涯中不可或缺的一个关键点。

今天我希望实现的愿望是对尚未诞生的一些服装做一些创新和研究。这需要我去研究大量的材料和形状，来解放传统的服装轮廓，创造一些太空感服装，比如有时候我的灵感来自贾科莫·巴拉—欧洲最神秘莫测和受欢迎的未来主义先锋大师。总之，时尚乌托邦将不断书写其潜在的历史。

意大利常常被形容为“时尚之国”，您对希望以时尚为其终身事业，希望来意大利学习的其他国家的年轻人有些什么样的建议？

当然我是持支持意见。但是最重要的事情是付诸大量的努力，意志，毅力和谦逊。所谓的实习可能要持续很多年，但最终一定是给予你回报的。

感谢您抽出时间来接受我们的采访，最后一个问题，如果您需要向一个外国人建议意大利一个适合移居的城市，您会建议哪个城市？

我建议两个我最爱的城市：罗马和威尼斯。

罗马。它是我生活的中心，我在这里出生和成长，我在罗马一大学习了宗教考古学，我的生活和工作都在这里，也是在这座城市我成长为你们都认识的那个罗娜。我获得全世界范围的成功罗娜香水也是从这里发展起来的。

威尼斯。愿意很简单，每个人都爱威尼斯。在我看来，这座城市已经深深地印刻在我的心里，成为我的一部分，很多年以来我经常去威尼斯，将这座城市看成我的家，圣马可广场的夕阳更是人生永久的一大愉悦。



***Firma, ancora giovanissima, la sua collezione di prêt-à-porter per Schuberth nel 1966. Collabora successivamente con altri famosi creatori di moda come Roberto Capucci e Rocco Barocco. Nel 1972 presenta, a Firenze, la sua prima collezione personale e si impone all'attenzione della stampa e dei compratori di moda per il suo stile straordinariamente femminile. La sua fama è legata soprattutto alla sua donna "bambola", alla linea ampia delle sue creazioni, quasi danzanti attorno al corpo***

***Gentile Laura Biagiotti, ci racconta come nasce la sua prestigiosa carriera nel campo della moda?***

*Sono figlia unica e un po' figlia d'arte. Debbo il mio mestiere della moda agli insegnamenti e all'amore di mia madre Delia che nella sua maturità ha svolto un'attività di sartoria nel campo della moda femminile. Così, molto giovane mentre frequentavo il liceo classico dalle Orsoline di San Carlo, mi sono trovata comunque amorevolmente "catturata" dai primi merletti, dalle prime sfilate. Quando poi frequentavo la facoltà di Lettere alla Sapienza di Roma e stavo specializzandomi in Archeologia Cristiana, ho dovuto prendere una drastica*

*decisione e scegliere definitivamente tra lo studio delle catacombe e la passione per la moda. Resta comunque una traccia di questi studi nel mio modo di lavorare: amore per la ricerca e per l'arte, pazienza, attitudine mentale allo studio del fenomeno moda come espressione primaria dei comportamenti umani. Successivamente nel 1972 presentai a Firenze la mia prima collezione. Stampa e compratori mi riconobbero subito un'apertura di credito che mi ha sostenuta ed aiutata soprattutto psicologicamente nel corso di tutta la mia lunga carriera.*

***Oggi lei è una delle stiliste italiane più influenti al mondo: a suo parere, che ruolo ha giocato l'essere nata in Italia?***

*La moda è l'espressione fondamentale dell'umano comportamento, che si evolve nei ritmi della contemporaneità. Il suo destino è seguire i gusti, le variazioni, le follie, il "mood" di ogni giorno. Segue l'irrazionalità di molte incognite che si compongono e si scompongono continuamente nel grande gioco dell'essere. Oggi la moda è soprattutto una grande industria che muove milioni di euro in tutto il mondo. L'Italia possiede solidissime basi tecniche e d'immagine e quel particolarissimo, e mai abbastanza difeso, patrimonio di essere il paese d'origine della qualità "DOC". Il "dolce stil novo" che gli stilisti italiani hanno cominciato a declinare agli inizi degli anni '70 (e io mi includo in questo piccolo novero) è ancora all'apice del gradimento nel mondo intero. Crisi di sistemi economici in generale, e in particolare molte cassandre che insultano invece di proteggere l'oggetto del proprio lavoro, hanno determinato oscillazioni e cali che possono*



*rimanere fisiologici se non si perde di vista il fine ultimo, che è quello di dare un bel prodotto, elegante, ben costruito, di qualità, ben servito al prezzo giusto. Questa alchimia è tutta italiana e io sono certa che lunga vita di successo premierà il Made in Italy. Significa anche capacità di dare seguito alle proprie idee, di insegnare la continuità di uno stile. Così come è stato nella mia famiglia: ho appreso questo meraviglioso, intrigante, faticosissimo mestiere da mia madre Delia che aveva un piccolo atelier a Roma negli anni '60. Oggi mia figlia Lavinia mi affianca in Azienda. Tantissimi giovani come Lavinia, si impegnano con intelligenza e tenacia nel portare avanti un patrimonio non solo aziendale, ma che rappresenta un asset portante dell'Italia, utile anche all'Europa, poiché il ben fare non è solo estetica, ma anche etica.*

**Tra le molte realizzazioni di una carriera in continua ascesa lei è stata la prima stilista italiana a sfilare a Pechino nel lontano 1988. una scelta decisamente avveniristica per l'epoca: oggi che rapporto intrattiene Laura Biagiotti con la Cina?**

*In tempi non sospetti, ho instillato il virus del bello "Made in Italy" in 600 milioni di donne cinesi proponendo loro la mia moda confortevole e ricca di femminilità, fatta da una donna per le donne. Oggi la mia Azienda guarda con fiducia a mercati come l'Europa, compresi i paesi dell'ex blocco sovietico, i Paesi Arabi e il Medio Oriente. Il tutto senza cedere al canto delle sirene della finanza, ma privilegiando un modello*

*di gestione familiare. Credo che la megalomania sia il peccato originale della moda; per superare questo delicato momento di crisi è essenziale navigare a vista, coltivando quella magnifica ossessione per la ricerca su cui il Made in Italy ha costruito il suo successo e che si può sintetizzare con qualità intrinseca e migliore realizzazione dell'arte di vivere.*

*Per ciò che concerne le strutture di internazionalizzazione del nostro Gruppo, affidiamo, sotto il nostro stretto controllo, ai nostri Licenziatari, per le varie tipologie merceologiche che recano il marchio Laura Biagiotti, la strutturazione per esportare nei mercati emergenti quali la Repubblica Popolare Cinese, che gradisce la nostra collezione "Laura Biagiotti Dolls" e tutto il settore della pelletteria.*

**Una carriera costellata da importantissimi riconoscimenti internazionali, tra i tanti ricordiamo che è stata definita "la regina del cashmere" dal New York Times. Quali realizzazioni ricorda con maggior piacere?**

*L'abito bambola Biagiotti inventata ad hoc, elegante, spazialista, confortevole, monoglia. Nelle moltissime collezioni da me editate in 50 anni di attività, l'abito-bambola, declinato con materiali diversi è sempre presente. La mia fonte di ispirazione è sempre stato il quotidiano, il movimento, il confort, la qualità. Per questo motivo ho inventato l'abito-bambola, affinché le donne non si sentissero condizionate o prigioniere. Il mio abito bambola, archetipo a forma di trapezio, contempla capienze interne, un po' magiche, un po' nascoste, ideali per una figura normale di donna e non solo per top model. Mi interessa l'idea dell'abito dinamico, quindi non l'oggetto statico appeso alla stampella nell'armadio o appoggiato sulla seggiola ai piedi del letto la sera, con l'abbandono di un oggetto senza vita...*

**E quali sono i progetti ancora da realizzare? Ha sogni ancora nel cassetto?**

*Uno dei miei più cari sogni nel cassetto era quello di riuscire un giorno a conoscere quel meraviglioso e magico paese che è la Cina, e ci sono riuscita nel 1988 con la prima sfilata della Moda Italiana nel Celeste Impero. Un Guinness che onora il mio palmares che accompagna la mia lunga carriera nella moda.*

*Oggi il mio sogno nel cassetto è la gioiosa ricerca dell'abito che non c'è. È un viaggio alla scoperta di materiali e forme che librano e liberano la silhouette, l'abito spazialista ispirato al futur-universo di Giacomo Balla, il grande Maestro della più intrigante e gioiosa avanguardia europea: il futurismo. Utopia della moda continua a scrivere la sua storia virtuale.*

**L'Italia è spesso definita il "paese della moda": si sentirebbe di consigliare ai giovani di altri paesi che vogliono intraprendere una carriera in questo ambito, un'esperienza di studio in Italia?**

*Sicuramente sì. Ma quello che è importante per riuscire ad eccellere è tanta forza di volontà, tanta costanza, tanta umiltà. Il cosiddetto tirocinio può durare anche degli anni, ma alla fine darà risultati concreti.*

**Ringraziandola del tempo che ci ha dedicato, un'ultima domanda: se dovesse suggerire ad un amico straniero una località italiana in cui andare a vivere, quale consiglierebbe?**

*Consiglio le mie due città del cuore: Roma e Venezia. Roma è il centro della mia vita. Qui sono nata e cresciuta, qui ho studiato Archeologia Cristiana alla Sapienza, qui ho vissuto e lavorato fino a diventare quella che anche voi conoscete. A Roma dovevo un omaggio e le ho dedicato il mio profumo di maggior successo che ha fatto il giro del mondo.*

*Venezia è facile, chiunque la adora. Ma io addirittura me la sento dentro, ormai è una parte di me, è una casa dove vado, appena posso, da molti anni. È un pezzo di vita, è la gioia di arrivare al tramonto in piazza San Marco.*